



## Leggere online (e sullo schermo)

*A zig-zag, verticalmente, a macchia di leopardo: il nostro modo di leggere e raccogliere informazioni da un pagina varia in base alle nostre abitudini personali e in base a diversi fattori esterni, come ad esempio il contenuto e lo stile grafico della pagina, il contesto di ricerca, il tipo di argomento. Quello che è certo, però, è che il web ci ha permesso di sviluppare nuovi trucchi e modalità di lettura rapida. Che essi siano anche sempre efficaci, è oggetto di discussione.*

### Un materiale didattico del progetto LOIS

Preparato da:

Chiara Beretta

Loredana Addimando

Luca Botturi

Martin Hermida

Febbraio 2023

[www.loisresearch.org](http://www.loisresearch.org)

## Letture profonda e attenzione parziale continua

Il digitale ha certamente cambiato le nostre prospettive di lettura: se alcune proprietà dei documenti web ci sono di immediata utilità (pensiamo soltanto alla facilità di localizzazione delle informazioni grazie alla funzione “trova”, o alla sostenibilità del supporto digitale), altre sembrano mettere in crisi le nostre capacità d’attenzione; la lettura online offre molti stimoli immediati ma anche molto frammentati: ad ogni click si apre una nuova possibilità, e la lettura è potenzialmente infinita! Sembra quindi che la *lettura profonda* – intesa come capacità di leggere non solo superficialmente ma di capire, analizzare, interpretare, creare connessioni – sia messa in difficoltà dal formato.

C’è chi interpreta gli effetti di questa possibilità di iperconnessione in modo positivo: già negli anni ‘90 Linda Stone parlava di *attenzione parziale continua*, una sorta di vigilanza permanente che ci permette di affrontare contemporaneamente più operazioni che richiedono un certo sforzo cognitivo.

La soglia d’attenzione del lettore è un oggetto molto studiato nell’ambito delle ricerche che mirano a valutare l’esperienza degli utenti sui siti web. Chartbeat è una nota azienda privata il cui fondatore, John Saroff, ha sviluppato una piattaforma dedicata all’analisi di dati di navigazione su web. Chartbeat è in grado di monitorare il tempo medio di permanenza degli utenti su un sito (“dwell time”), oltre ad un a serie di informazioni sui comportamenti di esplorazione degli utenti. Saroff afferma che nel 2021 in Europa il tempo medio di permanenza su un sito web è stato piuttosto basso rispetto ad altri Paesi e si è aggirato intorno a 26-28 secondi.

Un dato simile, in relazione ai siti aziendali e ai consumatori che li consultano, emerge dal Digital Experience Benchmark del 2022 di Contentsquare: un utente su due lascia un sito dopo aver visitato una sola pagina e il tasso di scorrimento è attorno al 54%, il che significa che spesso l’utente non arriva a leggere la fine della pagina. Sempre secondo Chartbeat, che ha analizzato il comportamento in rete di due milioni di utenti nell’arco di un mese, il 55% di essi passa meno di 15 secondi su una pagina cliccata: questo vuol dire che non sempre “cliccare” corrisponde a “leggere”, e che quindi molto spesso il click di per sé non è il sintomo di una lettura approfondita.

Anche partendo da queste considerazioni, il Nielsen Norman Group – società americana di consulenza sull’esperienza degli utenti - ha stabilito che il periodo critico nel quale il lettore decide se ciò che sta leggendo è adeguato alle sue esigenze è l’arco dei primi 10 secondi. Superato questo scoglio, nei 20 secondi seguenti il lettore effettua una sorta di *scanning* della pagina; solamente una volta superati i 30 secondi di permanenza su una pagina web si può parlare di lettura.

## Valori di soglia indicativi

In letteratura possiamo ritrovare alcuni valori di soglia normalmente riconosciuti per delimitare il tempo di permanenza di un utente su internet.

- I *bouncers* sono gli utenti che tendono a saltare da una pagina all’altra, stando meno di 2 secondi su ciascun documento.
- Un lasso di tempo fra i 3 e i 10 secondi è considerato tempo di *screening*, che permette uno sguardo rapido al documento
- Si parla di *scanning* in riferimento a utenti che consultano una pagina web o un documento per un periodo fra gli 11 e i 30 secondi.
- Indicativamente, bisogna passare più di **mezzo minuto** su una pagina affinché la nostra operazione sia considerata di lettura.

- Chi studia a fondo un documento, trascorrendovi più di 75 secondi, è considerato un lettore attento.

Questi valori soglia vanno considerati evidentemente anche in relazione ai contenuti di una pagina web. Tuttavia, il ritmo di lettura può dunque essere misurato e fornire indicazioni sul grado di approfondimento con cui si suppone che l'utente stia consultando un documento. Non basta cliccare su una pagina per poter dire di averla davvero letta!

Va precisato che il punto centrale quando si parla di attenzione, selezione delle informazioni e strategie di lettura è lo scopo: al di là delle particolarità del supporto, quando leggiamo un documento web affrontiamo l'operazione con modalità diverse a seconda dello **scopo** che abbiamo.

*Skimming* e *scanning* sono alcune delle strategie di lettura che mettiamo in atto a seconda delle nostre intenzioni. Entrambe le attività possono essere comprese tra gli 11 e i 30 secondi di permanenza su un sito o un documento ma mentre la prima ci permette una presa visione generale del documento la seconda permette una visione selettiva. Se, infatti, ci interessa avere una visione generale del documento che abbiamo sotto gli occhi, lo *skimming* è una delle possibilità: leggere soltanto le prime frasi dei paragrafi, dare un'occhiata rapida all'indice (se c'è), concentrarsi sulle parole in corsivo o in grassetto. Questo ci permette di non perdere tempo guadagnando una impressione globale di quello che semmai approfondiremo dopo.

Se invece cerchiamo una informazione specifica in un testo, probabilmente è più indicata una forma di *scanning*: per la lettura selettiva è fondamentale avere bene in chiaro l'oggetto di interesse e muoversi nel testo cercando le parole chiave che ruotano attorno a tale oggetto.

## **Letture laterale**

Una alternativa utile e criticamente valida alla lettura classica verticale, che ci permette di scorrere tutto il documento, è la **lettura laterale** (*lateral reading*), utilizzata anche dai *fact checker* professionisti: essa consiste nel dare una rapida occhiata al documento selezionato per poi abbandonare il sito, aprendo nuove schede per cercare informazioni sul documento stesso: chi è l'autore, che sito o testata lo ospita, da chi è stato citato, ecc.

Ad esempio, se trovo due articoli su un tema complesso come l'evoluzione, prima di leggerli posso informarmi sugli autori (uno è un biologo, l'altro un politico locale) e sul sito che li ospita (un'università e un blog personale). Questo aiuta a formulare un'aspettativa fondata sulla qualità delle informazioni che incontrerò nella lettura.

Questa pratica di lettura è orientata ad una valutazione critica: in questo senso, quindi, una possibilità per verificare l'affidabilità di un documento è paradossalmente non leggerlo subito a fondo, ma iniziare a leggerlo "da lontano", lateralmente, interrogandosi prima sul documento in quanto tale per passare solo in seguito, se ne vale la pena, ad analizzarne i contenuti.

## **Click restraint**

Un'altra buona pratica quando si naviga online è il **click restraint**: siamo abituati a cliccare sui primi risultati che ci vengono proposti dal motore di ricerca dando spesso per scontato che essi siano più affidabili degli altri (magari perché sono "i più cliccati"), senza considerare che il sistema di algoritmi che regola le pagine di risultati offerti dal motore di ricerca non è condizionato esclusivamente dalla salienza o dall'affidabilità dei documenti ma anche ad esempio da logiche commerciali.

Sarebbe opportuno dunque valutare la pagina stessa di risultati prima ancora di scegliere su quale link cliccare. Gli URLs, lo snippet (il breve frammento di testo che viene offerto in anteprima) e la fonte

stessa del sito sono spesso indicatori già esaustivi della bontà dell'informazione e se osservati con attenzione permettono di effettuare già una prima selezione. [6]

## Per approfondire

Wolf, M., & Potter, K. (2018). *Reader, come home: The reading brain in a digital world* (p. 54). New York: Harper.

Wineburg, S., & McGrew, S. (2017). *Lateral reading: Reading less and learning more when evaluating digital information*. Stanford History Education Group Working Paper No. 2017-A1. [https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=3048994](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3048994)

Articoli sul web (ne escono sempre di aggiornati):

<https://lindastone.net/2009/11/30/beyond-simple-multi-tasking-continuous-partial-attention/>

<https://blog.chartbeat.com/2021/11/11/global-audience-engagement-data-q3-2021/>

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/internet-mordi-e-fuggi-un-utente-su-due-abbandona-dopo-una-sola-pagina/>

<https://www.ngroup.com/articles/how-long-do-users-stay-on-web-pages/>

## Attività in aula

### **ATTIVITÀ 1. Com'è fatta la schermata dei risultati di Google?**

Quando facciamo una ricerca online, molti indizi sulla qualità e sulla pertinenza di ciò che potremmo trovare sono già forniti dalla prima pagina che ci si presenta quando immettiamo la stringa testuale di ricerca (*query*). È utile con gli allievi osservare una pagina dei risultati per imparare a riconoscerne le varie parti:

- Titolo
- Snippet
- URL

*Ad esempio: Cos'è il quorn?*

I primi risultati che appaiono immettendo la parola chiave *quorn* permettono di mostrare l'utilità dello snippet, il breve frammento che anticipa i contenuti della pagina: in questo senso, gli snippet delle prime pagine forniscono già gli indizi fondamentali per capire che il *quorn* è un fungo. L'URL poi permette di identificare il tipo di pagina che si potrà poi visionare: si va da siti di negozi (*Migros, Tesco*), a blog di cucina (*Il cucchiaino verde*), al sito dell'amministrazione cantonale (utile per un discorso sull'affidabilità delle fonti).

### **ATTIVITÀ 2. Compiti di lettura**

È utile affidare compiti di lettura con tempistiche rapide e diverse e obiettivi di ricerca differenziati. Si può partire dalla ricerca di una semplice data in un documento Wikipedia fino alla lettura più estesa di un documento ufficiale.